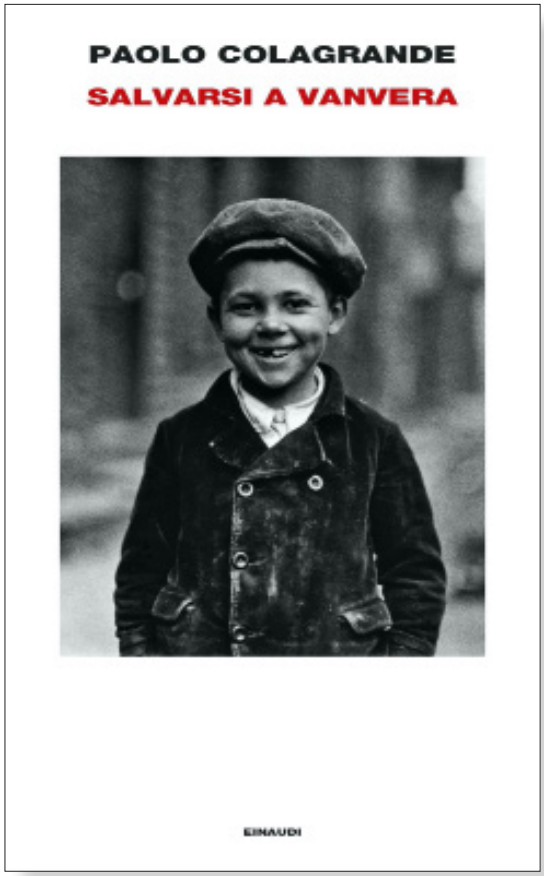
PAOLO COLAGRANDE

Salvarsi a vanvera



Dopo *La vita dispari*, Paolo Colagrande ci consegna un romanzo straripante d'intelligenza e di invenzioni. Pagina dopo pagina, assecondando «l'impostura del destino», costruisce una bugia grande quanto un intero paese: il piano geniale di un pugno di **ebrei** padani per **salvarsi la vita**.

Autunno **1943**. Secondo un'antica maledizione – inventata di sana pianta e venduta al comando tedesco come leggenda popolare – nelle viscere di una **miniera** di carbone sulla sponda del Rio Fogazza si nasconderebbe la Salamandra Ignifera Gigante Cinese, capace di folgorare a vista qualsiasi forestiero si avvicini. Per l'ebreo Mozenic Aràd, che giusto prima delle **leggi razziali** ha pensato bene di diventare Mestolari Aride, la scoperta casuale del giacimento è l'unica speranza di salvare se stesso e la sua **famiglia**.

E cosí, mettendo insieme una squadra di persone altrimenti destinate a fine certa, Aride comincia a vendere carbone alle milizie, tenendole ben lontane dalla miniera con lo spauracchio della vampa infuocata. Finché il maggiore Aginolf Dietbrand von Appensteiner, comandante di piazza, comincia a insospettirsi.

storia
leggi razziali
avventura
ingegno

16+

Paolo Colagrande (Piacenza, 1960) ha pubblicato i romanzi: *Fídeg* (Alet 2007, Premio Campiello Opera Prima, finalista Premio Viareggio, ora riproposto nei Tascabili Einaudi), *Kammerspiel* (Alet 2008), *Dioblú* (Rizzoli 2010), *Senti le rane* (nottetempo 2015, Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati). Per Einaudi ha pubblicato *La vita dispari* (2019), finalista al Premio Campiello.

LO STRUZZO A SCUOLA